

"E IO TI DICO: TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERO' LA MIA CHIESA E LE PORTE DEGLI INFERI NON PREVARRANNO SU DI ESSA" (Matteo 16,18).



E' un dovere molto importante per un cristiano fare tutto il possibile per prendere coscienza di quello che Gesù ha detto, delle opere che ha compiuto e di ciò che continua a fare per ciascuno di noi.

Un atto risolutivo, che Gesù ha compiuto per la nostra salvezza è stato l'evento della sua mirabile **"Incarnazione"**; poi è seguita la sua vita per 30 anni a Nazareth, vissuti nel nascondimento e nell'umiltà. Sono bastati tre anni per infiammare la Palestina con la sua Parola e con numerosi miracoli. La sua missione sulla terra si è conclusa con l'evento della **Risurrezione**. Gesù ha poi confermato la realtà della sua Risurrezione, aparendo a molte persone e per almeno 40 giorni; al termine di queste testimonianze, sotto gli occhi stupiti dei suoi Apostoli, è **asceso al cielo**.

➤ **"Su questa pietra edificherò la mia Chiesa"**

Uno fra gli atti di particolare importanza che Gesù ha compiuto, fu a Cesarea di Filippo, quando dopo aver avuto da Pietro la sua professione di fede, Gesù gli ha rivelato la volontà di dare inizio alla Chiesa, cioè a una particolare *famiglia*, eleggendo lo stesso Pietro come Vicario: **"Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno su di essa"** (v.18). Per fede noi sappiamo che tutto quello che Gesù compie rimane per sempre e noi oggi con il Battesimo siamo entrati a far parte, a pieno titolo, di questa speciale *famiglia*.

Se abbiamo coscienza di ciò che ci viene offerto con il Battesimo, dovremmo essere ricolmi di gioia e sentire il bisogno di esprimere ogni giorno la nostra piena riconoscenza.

La Chiesa che Gesù ha fondato è una *famiglia che rimarrà per sempre* e quindi in grado di superare tempeste, persecuzioni, eresie e apostasie. Garante di questa verità sono le Parole di Gesù che ha detto: **le porte degli inferi non prevarranno su di essa**". Oggi noi viviamo in un momento delicato, la *barca di Pietro* sta navigando in acque agitate; umanamente parlando si può anche temere un *naufragio*, ma è proprio in questo momento che dobbiamo rinnovare la nostra fede nelle parole di Gesù. La Chiesa ha vissuto momenti anche peggiori del nostro, ma la sua opera continua e questo avviene per la presenza attiva di Gesù che la guida e la difende.

➤ **Il nostro contributo**

Determinante per il cammino che la Chiesa compie è indubbiamente la presenza e l'azione di Gesù, ma ogni membro di questa *famiglia* ha il dovere morale di contribuire al buon andamento mettendo in atto i propri talenti. Significativo in merito è quello che Gesù ci ha fatto conoscere con l'immagine della *vite*, dicendo che **"Ogni tralcio che non porta frutto, lo taglia e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perchè porti più frutto"** (Gv.15,2). Detto questo, non dobbiamo pensare che tutto vada bene o male per colpa nostra, non è nostro compito fare queste valutazioni, quello che ci viene richiesto è *superare ogni forma di pigrizia o di falsa umiltà* che tende a giustificare certi nostri comportamenti col dire di non essere all'altezza di compiere determinate azioni. Questa è la tattica del demonio, che mette in evidenza il male che c'è nel mondo e anche dentro la Chiesa, portandoci alla conclusione che ormai è inutile ogni sforzo, ogni impegno, ogni sacrificio, *quindi bisogna rassegnarci e gettare la spugna*. Come cristiani dobbiamo invece seguire l'esempio dell'Apostolo Paolo, quando confessò a Timoteo: **"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede"** (2 Timoteo 4,7). La vita certamente non è facile per nessuno, **è una battaglia**, che va affrontata ogni giorno con determinazione, con fiducia, con speranza e quindi dobbiamo superare ogni indolenza e ogni forma di paura anche del sacrificio che comporta. Una mistica del nostro tempo diceva che: **"per vincere, bisogna saper soffrire"** (Marthe Robin). Il risultato della nostra collaborazione lo vede soltanto il Signore, il nostro compito è di essere **perseveranti** e cioè andare avanti fino al termine della corsa. Certamente è importante operare con fede e cioè con la certezza che Gesù non ci lascia soli nella battaglia. *Non dimentichiamo che con noi opera sempre Maria, che come mamma non abbandona mai i suoi figli e sempre è pronta a medicare certe nostre ferite*.